A MARASSI I LOMBARDI PRIMA S'ILLUDONO POI RIESCONO A CONQUISTARE SOLO UN PAREGGIO

Milan, quante «stecche»!

I rossoneri subito in vantaggio con Tassotti sciupano troppo La Sampdoria si sveglia e li riagguanta con una rete di Pari

La squadra di Castagner ha letteralmente dominato il primo tempo grazie ad un ottimo Incocciati e ad un Verza scatenato. I rossoneri, tuttavia hanno sciupato molte occasioni (due pali di Incocciati) e sono stati «imbrigliati» dal bravo Bordon. Nella ripresa prodigiosa trasformazione dei padroni di casa che sono riusciti a sfiorare il successo

Tanti i promossi ma Verza è il più bravo

Vinicio Verza

SAMPDORIA

BORDON	7
GALIA	5,5
PELLEGRINI	6
PARI	7
VIERCHOWOD	6,5
RENICA	6,5
CASAGRANDE	5,5
SCANZIANI	5,5
MANCINI	6
BRADY	6,5
ZANONE	6

MILAN

PIOTTI	6,5
GERETS	6,5
EVANI	7
TASSOTTI	6,5
F. GALLI	6,5
F. BARESI	6,5
ICARDI	6
BATTISTINI	5,5
MANZO	s.v.
BLISSETT	5,5
VERZA	7,5
INCOCCIATI	6,5

Arbitro: ALTOBELLI 7

Sampdoria 1
Milan 1
(primo tempo 0-1)

MARCATORI: Tassotti (M) al 6', Pari (S) al 58'.

SAMPDORIA: Bordon; Galia, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Casagrande, Scanziani, Mancini, Brady, Zanone (12 Rosin, 13 Guerrini, 14 Bellotto, 15 Marocchino, 16 Chiorri). All.: Ulivieri.

MILAN: Piotti; Gerets, Evani; Tassotti, Galli, Baresi; Icardi, Battistini (Manzo dal 75'), Blissett, Verza, Incocciati (12 Nuciari, 13 Spinosi, 14 Taccosi, 16 Carotti). All.: Castagner.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE — Giornata piovosa, terreno viscido, spettatori paganti 10.408 per 112.363.500 lire d'incasso. Abbonati 12.981 (questa gara 117.315.000). Presente Aroglio Vicini. Ammonito Verza per proteste. Calci d'angolo 6-4 per la Sampdoria.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il Milan ha sciupato abbastanza ed è stato punito. In simili circostanze, portare a casa un punto è gran cosa, in altre analoghe situazioni c'è anche da subire la beffa finale.

Il Milan ha dominato l'intero primo tempo, ha messo la Sampdoria nelle condizioni di non connettere, è andato via a briglia sciolta con triangolazioni rapide, con un gioco di prima strabiliante: gioco aperto sulle fasce, gioco verticalizzato da un Verza in giornata strepitosa, solo che di fronte a tale superiorità tattica e tale pressione continua, è scaturito solamente un gol, realizzato in apertura da Tassotti: era infatti il 6' e sullo sviluppo di un angolo, Battistini anticipava Pari, offriva sulla destra un pallone che Gerets fintava per Tassotti il quale si passava la sfera sul destro e infilava Bordon inesorabilmente.

A questo punto il Milan saliva in cattedra, Incocciati quasi a dimostrare di non essere indegno sostituto di Damiani si metteva in vista forse prolungando in eccesso il palleggio e Verza assumeva il comando delle operazioni smistando a destra e a sinistra, portando avanti una manovra dopo l'altra con abilità tecnica e con intelligenza tattica. Un suo tiro dopo un «assolo» era bene assorbito da Bordon al quarto d'ora.

La Sampdoria non si vedeva: sembrava subire inebitabilmente ed invano Brady tentava di dare ordine alla manovra: uno Scanziani irriconoscibile e un Casagrande poco mobile non lo assecondavano di certo e il Milan continuava a farla da padrone in campo al punto che al 25' dopo un'azione Verza-Blissett e conseguente calcio d'angolo, Incocciati raccoglieva il cross di Verza di testa e costringeva Bordon a una stupenda respinta con palla che batteva sul palo e tornava in campo dove poi Evani la mandava sul fondo. I biancocerchiati si facevano vivi con Pari sul quale usciva Piotti salvando una dellenta situazione, ma a un minuto dall'intervallo, ecco ancora il Milan in azione e su una punizione di Verza riprendeva Incocciati e colpiva netto il legno alla destra di Bordon. Come si può capire, l'esiguo vantaggio dei rossoneri strideva alquanto con la loro superiorità palmare, ma ancora nella ripresa, all'inizio, e precisamente al 55' Bordon riusciva a fermare Incocciati proiettato a rete da un lancio di Evani.

Non era finita: in piena crisi perlomeno all'apparenza, della zona centrale dorinna, ecco avanzare Gerets, triangolare con Incocciati, ricevere la sfera di ritorno e buttare a rete: tiro alto e occasione perduta. Qui, come spesso avviene, la sorte ha voltato le spalle al Milan e proprio sul rilancio immediato, la Sampdoria è andata al pareggio con un'azione brillante, incisiva da manuale: Pari da metà campo ha imbeccato Mancini, poi è corso avanti per ricevere il passaggio: puntualmente Mancini con un raffinato colpo di tacco ha servito il compagno in fase di smarcamento e Piotti non ha potuto che raccogliere il pallone in rete.

Un gol revitalizzante, senza dubbio: ancora Mancini un minuto dopo impegnava Piotti, costringendolo a un salvataggio in due tempi. Il crescendo della Sampdoria aveva del prodigioso: la formazione di Ulivieri usciva d'impeto e metteva in seria difficoltà i rossoneri: Baresi respingeva d'istinto sulla linea della porta una staffilata di Vierchowod dopo un angolo, ma i padroni di casa non diminuivano la pressione, intravvedendo la possibilità di rovesciare le posizioni. Era bravo il Milan ad attestarsi sulla propria tre quarti, impedendo le infiltrazioni che Brady alimentava da par suo.

Chiaramente, la partita invertiva i termini di gioco e le strategie messe in mostra nella prima parte, la medaglia mostrava l'altra faccia, quella bluecerchiata e al 70' per un soffio il Milan non capitolava: su una splendida imbeccata di Brady, Pari tirava in corsa colpendo il palo alla sinistra di Piotti. Il finale era di stampo sampdoriano, rinvenivano alla distanza anche quei giocatori ch'erano parsi fiebili oppure in ombra come Casagrande che al 76' mandava alto di poco un servizio prezioso di Mancini.

L'incontro terminava in parità e giustamente anche se il Milan può avanzare qualche recriminazione, ma gare del genere se ne sono vedute a centinaia finire in simile maniera con una formazione dominante nel corso della prima parte ma incapace di sfruttare appieno il predominio di gioco.

In sostanza una partita avvincente.

Angelo Rovelli

GENOVA — Con questo tiro al 6' Tassotti ha siglato il temporaneo vantaggio milanista (Telefoto Ansa)

GENOVA — Pari al 58' inganna Piotti e conquista un meritato pareggio per la Sampdoria (Telefoto Ansa)

Castagner: «La squadra funziona ma è incapace del colpo da k.o.»

Vierchowod spiega la reazione della Samp «Ci siamo parlati ed è tornato l'orgoglio»

GENOVA — I due volti della Sampdoria. Veramente brutta la squadra del primo tempo, uno sfacelo; davvero gagliarda e aggressiva quella della ripresa, giocata alla grande. Come si spiega una metamorfosi così netta nell'intervallo?

-Ci siamo gurdati in faccia — risponde Vierchowod — e ci siamo detti l'un l'altro che non si poteva proseguire così. Così abbiamo tirato fuori il carattere, l'orgoglio, la rabbia. Avremmo potuto vincere, dopo aver rischiato grosso nei primi 45 minuti. MA forse il risultato è giusto così-.

— Nel primo tempo ha reclamato un rigore...

-L'ho fatto istintivamente. Mi sono avventato sulla palla e ho tirato, il pallone è rimbalzato prima addosso ad Evani e poi sul palo, ho alzato le braccia.. Ma non sono mica sicuro che fosse rigore, voglio vedere la moviola...-.

— Prima in marcatura su Blissett e poi su Incocciati: chi l'ha impegnato maggiormente?

-E' stato un cambio dettato dalla panchina. Mi pare di non essermi mai trovato in difficoltà ormai la nostra squadra era salita in cattedra. Certo che nel primo tempo ci ha fatto soffrire parecchio. Mi chiedo perche noi dobbiamo sempre farci sorprendere all'inizio dagli avversari...-.

-La verità e che la nostra è una squadra di bambini-, dice Liam Brady, ridendo. Nel primo tempo l'abbiamo visto più volte arrabbiarsi, nella ripresa... i bambini lo hanno fatto tornare di ottimo umore. «Abbiamo diversi giocatori alle loro prime esperienze in Serie A — spiega Brady — e quindi questi alti e bassi, anche nel corso di una stessa partita, sono perfettamente comprensibili. Il pubblico dovrebbe renderzene conto e non fischiare subito appena le cose si mettono male, così facendo i nostri tifosi non ci aiutano di certo. Nella ripresa abbiamo dimostrato un grosso carattere».

— E adesso?

-Lasciamo perdere il discorso UEFA, ormai si è fatto tardi per noi. Andiamo avanti alla giornata, cercando di fare del nostro meglio. Alla fine tireremo le somme-.

Ulivieri spiega così i due volti della Sampdoria. -Sono gli schemi delle tre partite in sette giorni. Noi abbiamo pagato il conto subito, frastornati anche dal gol buscato a freddo. Il Milan palleggiava che era un piacere vederlo, noi imbullati fisicamente eravamo in sofferenza in ogni zona del campo. Avremmo anche potuto essere bastonati, nessuno ci ha mai fatto pensare così. Per fortuna, ci ha salvati Bordon, con alcune parate veramente provvidenziali. Poi nella ripresa sono stati i nostri avversari a pagare la fatica di metà settimana e noi siamo usciti fuori alla grande, pareggiando il conto in tutto: gol, pali, occasioni da rete».

Renato Remorino

«La partita ha messo in luce i nostri difetti strutturali. Ci sono molti giovani e la mancanza di esperienza fa sfuggire molte occasioni. Se le avessimo sfruttate adesso avremmo cinque punti in più»

GENOVA — -Avete presente il pugile che ha il match a disposizione e che non riesce a trovare il colpo di grazia per il k.o.? Così è successo al Milan in questa partita, che era da mettere tranquillamente al sicuro nel primo tempo e anche nella fase iniziale della ripresa. Cosa devo dire se non che bisogna accettare con calma questo tipo di realtà?-.

Dario Castagner spiega che la prestazione a Marassi del Milan è stata esemplare: «Ha messo pienamente in luce quelli che sono i nostri difetti strutturali. Vale a dire, quando ci mettiamo in testa di difenderci soltanto, lo facciamo male. Ecco spiegato, secondo me, perché la Sampdoria ci ha tanto schiacciati nell'ultima mezz'ora».

In altre parole: «Una squadra appena più esperta avrebbe vinto questa partita alla grande. Ma questo è il Milan dei giovani, con i suoi difetti inevitabilmente tipici. Se d'altro canto avessimo saputo sfruttare meglio con l'esperienza le varie occasioni che ci sono capitate, ora avremmo quattro, magari cinque punti in più. E quindi mi pare il caso di accontentarsi, dato anche che per un'ora di gioco la squadra è stata veramente molto bella. Ha sempre diretto le operazioni Peccato, ripeto, che ci sia mancata la forza o l'astuzia per quel colpo di grazia».

Molte lodi per Incocciati, è d'accordo? «Direi di sì. Incocciati ha fatto vedere in pieno ciò che può dare. Ora gli chiedo soltanto di farlo con continuità, di andare avanti su questa strada».

Perché la sostituzione di Battistini? «Aveva 37,2 di temperatura, ma ha voluto lo stesso andare in campo. Molto generoso, evidentemente».

Dica la verità: «Qualche paura di perdere? «Quando non si riesce a vincere come si dovrebbe, succede anche questo. Niente di strano».

Incocciati accetta molto volentieri complimenti e lodi: «Stavo molto bene, ero su di giri fin dall'ingresso in campo. Sono quindi soddisfatto di me. Mi resta il rammarico di non aver segnato: l'avevo già vista in poche, quella palla respinta dalla traversa. Il gol lo avrei meritato, sono saltato a tempo e ho colpito con la fronte piena, schiacciando».

Il suo allenatore chiede continuità. Ma quando tornera Damiani? «Spero che si tenga conto comunque di quel che posso dare. E per la continuità non dovrebbero esserci problemi. L'impegno e come sempre massimo».

Verza ha definito stupendo il primo tempo del Milan: «Una vittoria mancata, quindi un pareggio amaro. Dobbiamo pero ricordare sempre che questa squadra è al suo primo campionato di serie A, che è giovanissima e che il suo valore quindi è in continuo crescendo-». E così Tassotti ha raccontato il suo gol: «Calcio d'angolo da destra, un po' di mischia, ha toccato Gerets e io ho tirato a fil di palo. Credo proprio che il pallone non fosse parabile. Bordon, tra l'altro, era probabilmente coperto-. Anche da Tassotti, come da tutti gli altri, una espressione di rammarico: «Quel gol doveva essere il prologo di una vittoria molto disinvolta, purtroppo abbiamo mancato più volte il raddoppio e siamo perfino stati costretti a soffrire. Un vero peccato, erano due punti praticamente già conquistati...».

Manlio Fantini

Farina «scontento» ma elogia Incocciati

«GENOVA — «Bisogna essere contenti per forza» ha detto il presidente del Milan Farina. Ma si vedeva che contento non era e difatti subito dopo la ha ammesso: «Un po' di amaro in bocca rimane. Guardando la partita dal fondo il risultato pare anche giusto e certamente lo è. Un gol noi un gol loro, un palo noi un palo loro. Però se ci rifacessimo alla prima ora di gioco il bilancio cambia: il Milan aveva la possibilità di liquidare la Sampdoria affondando meglio i suoi colpi, le occasioni vere sono state sue. In questo senso, il punto è perduto».

Rammarico, quindi? «Qualcosa che gli somiglia. Con una maggiore convinzione si vinceva. Ma prendiamo le cose come sono e accontentiamoci. Resta anche la soddisfazione di una squadra che si è espressa molto bene. Posso citare, in particolare, la prestazione di Incocciati».

Gianni Rivera dice di non essere mai soddisfatto, al termine di una partita, per questione di principio. «E stavolta, quindi, lo sono ancora meno. Nel primo tempo e all'inizio della ripresa il Milan ha avuto più volte a disposizione la palla del due a zero. Ha mancato, poi ha addirittura rischiato di perdere. Due volti davvero troppo diversi».

E perché? «Queste domande si fanno da quando è stata inventata una cosa che salta, che si prende a calci e che si chiama pallone. Sono i tanti perché senza risposta di questo mestiere. Il Milan ha disposto un primo tempo, secondo me, ad altissimo livello e così la primissima parte della ripresa, quindi è calato fin quasi a consegnarsi alla Sampdoria. Meiss... sfui che non so spiegare, veramente. Chiaro comunque che se hai la partita in mano e cominci a sbagliare finisci per dare via libera all'avversario, visto che lo campo non sei solo. Così, in parole semplici è successo a noi. Brutti errori, ecco».

m. f.

Milanisti contro blucerchiati imbattuti a Genova dal 1973

Il Milan in serie A ha prolungato la sua serie positiva in partite di campionato sul campo della Sampdoria. Infatti non perde a Marassi, ospite dei blucerchiati, dal 7 ottobre 1973 per 3-2. Da allora ha vinto 2 volte per 4-2 nel 1974-75 e per 1-0 nel 1975-76, ed aveva fatto 0-0 nel 1976-77. Ieri a Genova è stato il quinto 1-1 tra la due squadre nella storia, gli altri pareggi con lo stesso risultato si sono verificati: nel 1951-'52, nel 1968-'69, nel 1969-'70 e nel 1970-'71. Pertanto il bilancio di campionato delle 31 partite di serie A giocate a Marassi è così aggiornato: 8 vittorie dei blucerchiati genovesi e 35 nell segnate, contro le 13 vittorie dei rossoneri milanesi e 52 reti segnate; i pareggi sono ora 10, dei quali solo tre per 0-0.

Febbraio d'oro per la Juve: tre vittorie

In febbraio la serie A ha giocato solo tre giornate di campionato: in testa a questa classifica del secondo mese dell'anno è la Juventus a punteggio pieno (vittorie su Lazio per 2-1, Milan per 3-0 e ieri nel derby per 2-1), quindi Inter e Roma con un punto in meno; chiudono questa classifica di febbraio 4 squadre con un punto. Ecco il dettaglio: Juventus punti 6; Inter e Roma p. 5; Avellino, Pisa e Verona p. 4; Fiorentina, Lazio p. 3; Ascoli, Milan, Torino e Udinese p. 2; Catania, Genoa, Napoli e Sampdoria p. 1. Tutti comunque hanno fatto almeno un punto.

Roma «lenta» rispetto al 1982-'83

A confronto le classifiche dello scorso campionato e del presente dopo la 21ª giornata e la graduatoria delle differenze. La Juventus vanta sempre 6 punti in più dello scorso campionato, Ascoli, Fiorentina e Torino 3 e l'Udinese 2 punti in più; hanno la stessa classifica, cioè gli stessi punti, Napoli, Pisa e Sampdoria; sono sotto invece: l'Inter e il Verona di 1 punto; l'Avellino di 3, la Roma di 4 e il Genoa addirittura di 7.

1982-83		1983-84		DIFFERENZE	
Roma	31	Juventus	32	Juventus	+ 6
Verona	27	Roma	27	Ascoli	+ 3
Juventus	25	Fiorentina	26	Fiorentina	+ 3
Inter	25	Verona	26	Torino	+ 3
Fiorentina	23	Torino	25	Udinese	+ 2
Torino	23	Udinese	24	Napoli	0
Udinese	22	Inter	24	Pisa	0
Sampdoria	21	Milan	22	Sampdoria	0
Genoa	20	Sampdoria	21	Inter	− 1
Avellino	19	Ascoli	21	Verona	− 1
Cagliari	19	Pisa	17	Avellino	− 3
Ascoli	18	Avellino	16	Roma	− 4
Cesena	18	Lazio	16	Genoa	− 7
Pisa	17	Napoli	16	Lazio in serie B	
Napoli	16	Genoa	13	Catania in serie B	
Catanzaro	11	Catania	9	Milan in serie B	

Nel derby all'Olimpico 36 pareggi

E' stato il terzo 2-2 che la Roma ottiene nel derby ospitando la Lazio! Il bilancio delle 113 sfide romane dopo il risultato di ieri è così aggiornato: 44 vittorie della Roma e 144 reti segnate contro 32 vittorie della Lazio e 111 reti segnate; i pareggi sono stati 36.

E' di Selvaggi il gol numero 400

Ieri sono state segnate per la seconda giornata consecutiva 25 reti che portano il totale a 407 reti contro le 343 reti dello scorso campionato dopo 21 giornate. Platini con le due reti segnate nel derby ha raggiunto il brasiliano Zico a quota 17, visto che questi non ha segnato a San Siro. Lo scorso campionato Platini vinse la classifica cannonieri con 18 reti! Iorio con la doppietta di ieri ha sorpassato Paolo Rossi fermo a 11 reti. E' di Selvaggi il gol numero 400. Ecco gli autori delle 407 reti comprese 26 autoreti:

17 reti: Platini (Juventus) e Zico (Udinese).
12 reti: Jorio (Verona).
11 reti: Paolo Rossi (Juventus).
9 reti: Bertoni D. (Fiorentina) e Hernandez (Torino).
8 reti: Monelli (Fiorentina) e Virdis (Udinese).
7 reti: Briaschi (Genoa), Novellino (Ascoli) e Schachner (Torino).
6 reti: Damiani (Milan), Diaz (Avellino), Galderisi (Verona), Giordano (Lazio), Pruzzo (Roma) e Selvaggi (Torino).
5 reti: Antognoni (Fiorentina), Conti B. (Roma), Mancini (Sampdoria), Penzo (Juventus), Serena (Inter) e Laudrup (Lazio).
4 reti: Battistini e Verza (Milan), Boniek (Juventus), Colomba (Avellino), De Rosa (Napoli), Di Gennaro (Verona), Dossena (Torino), Falcao, Graziani e Maldera III (Roma), Juary (Ascoli), Manfredonia, (Lazio), Oriali e Pecci (Fiorentina), D'Amico (Lazio).
3 reti: Baresi II, Bilsett e Carotti (Milan), Berggreen (Pisa), Boccalossi (Inter), Cabrini (Juventus), Cantarutti (Catania), Dirceu (Napoli), Fanna (Verona), Greco (Ascoli), Passarella (Fiorentina), Zanone (Sampdoria).
2 reti: Altobelli, Bagni e Collovati (Inter), Bergossi e Limido (Avellino), Borghi e De Vecchi (Ascoli), Brady, Casagrande, Francis, Pari e Scanziani (Sampdoria), Bruscolotti e Dal Fiume (Napoli), Causio e Edinho (Udinese), Cupini (Lazio), Evani (Milan), Guidetti e Sacchetti (Verona), Cerezo, De Agostini e Nela (Roma), Miletì (Genoa), Pedrinho (Catania), Vignola (Juventus) e Kieft (Pisa).

Incasso record a Torino: 780 milioni

A Torino in occasione del derby vi è stato l'incasso record per quella città: lire 591.000.500 più la quota abbonati che è di 187.000.000. Il maggior numero di paganti proprio a Torino con 59.644 più gli abbonati; il minimo dei soli paganti ad Avellino con 3.364.

Partite	Paganti	Incassi	Abbonati	Quote abb.
Ascoli-Napoli	5.967	35.761.500	7.531	57.263.000
Avellino-Genoa	3.364	27.991.000	12.967	109.241.000
Inter-Udinese	27.529	345.775.000	11.830	120.456.000
Juventus-Torino	59.644	591.100.500	13.726	187.000.000
Pisa-Fiorentina	11.982	141.544.000	5.594	109.255.000
Roma-Lazio	42.396	592.944.000	21.382	407.200.000
Sampdoria-Milan	10.403	112.363.500	12.891	117.315.000
Verona-Catania	6.571	50.301.000	12.093	127.722.000

Tot. 21ª gior. '83-84	159.259	1.915.761.000	98.021	1.229.411.000
Tot. 21ª gior. '82-83	128.125	974.142.000	117.008	1.004.437.000
Differenze	+31.133	+941.619.000	−18.987	+224.974.000

Tot. presenze (pag. + abb.) dopo 21 g. 1983-84	6.251.698
Tot. presenze (pag. + abb.) dopo 21 g. 1982-83	5.555.890
Differenza	+695.808
Tot. incassi (pag. + abb.) dopo 21 g. 1983-84	67.503.627.000
Tot. incassi (pag. + abb.) dopo 21 g. 1982-83	48.535.537.000
Differenze	+19.453.150.000

a cura di PASQUALE SCARDILLO

Due genovesi accoltellati in gradinata, uno è grave

La polizia ferma un pullman e arresta 38 milanisti

Il tifoso ligure, colpito al torace e in varie parti del corpo, è stato operato: la prognosi è riservata - Il secondo accoltellato è stato ricoverato con prognosi di due settimane - Un altro genovese, colpito alla testa con un bastone, ha rifiutato il ricovero - Sull'automezzo milanese sono state trovate armi improprie e alcuni coltelli, dopo l'interrogatorio in questura i fermi sono stati tramutati in arresti

GENOVA — Gravi incidenti fra tifosi prima della partita Sampdoria-Milan sulla gradinata e altri incidenti a fine gara. Due genovesi sono stati accoltellati: uno è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di San Martino, dove è gia stato sottoposto a intervento chirurgico. Si chiama Sebastiano Natale, 32 anni, abitante a Genova in via Susanna Fontanarossa 63. La polizia ha bloccato un pullman di tifosi milanisti: i 38 occupanti sono stati condotti in questura. In stato di fermo, e sottoposti a interrogatorio.

Ma ricostruiamo gli incidenti. Prima dell'inizio della gara, sulla grandinata Nord è scoppiata una rissa fra tifosi. Quando la polizia è intervenuta e ho riportato la calma, Sebastiano Natale sanguinante, è apparso subito in grave condizioni. Trasportato all'ospedale di San Martino, è stato sottoposto a intervento chirurgico. I sanitari gli hanno riscontrato ferite da taglio al fianco destro e a quello sinistro, alla regione dorsolombare e al gomito destro. La prognosi è riservata. E' stato ricoverato anche G. B. Benini, 24 anni, abitante in lungobisagno Istria, a Genova, accoltellato all'emitorace sinistro, alle spalle e alle braccia. Fortunatamente le ferite sono lievi e la prognosi è di 15 giorni. Ha rifiutato invece il ricovero Guido Brizzante, nato a Vigevano ma abitante a Genova in salita Carbonara. Colpito con un bastone alla testa e in varie parti del corpo ha riportato contusioni ed escoriazioni multiple e trauma cranico. Medicato al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Altri incidenti a fine partita. Due pullman milanesi, che lasciavano la zona dello stadio, sono stati bersagliati con lanci di sassi e oggetti vari i quali hanno causato danno ai veicoli. Un pullman, rimasto col cristallo anteriore distrutto, è stato portato davanti alla questura e gli occupanti hanno dovuto usare altri mezzi per rientrare a Milano.

La polizia infine ha bloccato e perquisito un pullman di tifosi milanisti. All'interno sono state trovate armi improprie e anche alcuni coltelli. Considerati gli incidenti e i feriti accaduti precedentemente allo stadio, col ferimento dei tre giovani, tutti gli occupanti il pullman sono stati condotti in questura, in stato di fermo e sottoposti ad interrogatorio.

Nella tarda serata il fermo dei trentotto tifosi milanisti, fra cui molti minorenni, è stato trasformato in arresto per porto ingiustificato di armi proprie e improprie. I tifosi hanno trascorso la notte nelle guardine della Questura in attesa che il magistrato avvii gli interrogatori che cominceranno oggi. E' molto probabile, secondo la polizia, che fra questi si trovino gli accoltellatori dei tifosi genovesi.

CRODINO
l'analcolico biondo